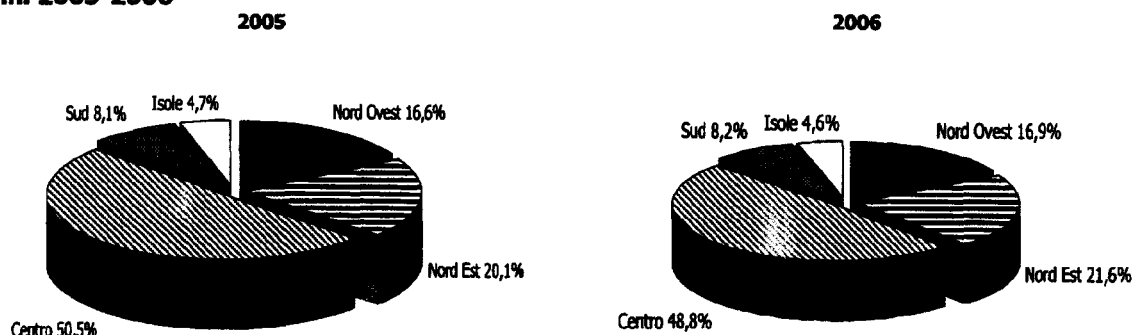


Grafico 8. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anni 2005-2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Osservando il grafico 8, nel complesso la situazione è rimasta pressoché invariata: il Centro continua ad avere il primato delle assegnazioni e nel 2006 si è aggiudicato quasi la metà dei fondi totali assegnati per la danza raggiungendo il 48,8%. L'area del Nord Est ha segnato una lievissima variazione in aumento passando dal 20,1% del 2005 al 21,6% del 2006. Il Nord Ovest ha registrato una crescita quasi impercettibile.

L'articolazione territoriale delle assegnazioni alla danza mette in rilievo la carenza di attività di danza nelle Regioni meridionali (Sud e Isole) che insieme raccolgono meno del 13% dei fondi messi a disposizione per le attività coreutiche.

Nella tabella che segue sono espresse, anche in valori percentuali, le somme stanziare per ciascun settore della danza. È netta la prevalenza della quota assegnata alle compagnie che beneficiano di più della metà (53,8%) dei contributi complessivi, seguono a lunga distanza la promozione con il 21,8%, circuitazione e festival con il 9,5% e 8,3%, le Istituzioni di rilevanza nazionale (Biennale di Venezia e Acc. naz. Danza) con 3,9%, ed infine ospitalità, corsi ed estero con valori pari o inferiori all'1%.

Dall'analisi della ripartizione delle risorse, emerge che l'area del Centro ha registrato il maggior numero di soggetti ammessi al contributo (58). Seguono il Nord Est con 26 istituzioni ed il Nord Ovest con 17 assegnatari. Meno soggetti beneficiari si sono rilevati al Sud e nelle Isole, rispettivamente con 13 e 11 organismi.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2006

Regione	Compagnie	Circuitazione	Ospitalità	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Subtotale		Estero	Istituzioni di rilevanza naz.	Totale		
							n.	%				Importo	%
Piemonte	260.000	-	-	640.000	-	25.000	5	4,0	925.000	12,7	10.000	-	935.000
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	10.000	1	0,8	10.000	0,1	-	-	10.000
Lombardia	158.000	20.000	-	45.000	-	68.000	11	8,8	291.000	4,0	-	-	291.000
Totale Nord Ovest	418.000	20.000	-	685.000	-	103.000	17	13,6	1.226.000	16,9	10.000	-	1.236.000
Trentino Alto Adige	65.000	20.000	-	-	-	82.000	4	3,2	167.000	2,3	-	-	167.000
Veneto	105.000	115.000	-	20.000	-	93.000	12	9,6	333.000	4,6	-	77.000	410.000
Friuli Venezia Giulia	-	20.000	-	-	-	-	1	0,8	20.000	0,3	-	-	20.000
Emilia Romagna	865.000	70.000	-	-	-	113.000	9	7,2	1.048.000	14,4	30.000	-	1.078.000
Totale Nord Est	1.035.000	225.000	-	20.000	-	288.000	26	20,8	1.568.000	21,6	30.000	77.000	1.675.000
Marche	125.000	70.000	-	75.000	-	-	3	2,4	270.000	3,7	-	-	270.000
Toscana	530.000	67.000	-	40.000	-	136.000	17	13,6	773.000	10,6	9.000	-	782.000
Umbria	35.000	23.000	-	-	-	-	2	1,6	58.000	0,8	-	-	58.000
Lazio	1.477.000	55.000	35.000	753.000	50.000	80.000	36	28,8	2.450.000	33,7	9.000	222.000	2.681.000
Totale Centro	2.167.000	215.000	35.000	868.000	50.000	216.000	58	46,4	3.551.000	48,8	18.000	222.000	3.791.000
Campania	138.237	140.000	-	72.000	-	-	6	4,8	350.237	4,8	2.000	-	352.237
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	126.000	45.000	22.000	-	-	-	5	4,0	193.000	2,7	-	-	193.000
Basilicata	-	30.000	-	-	-	-	1	0,8	30.000	0,4	-	-	30.000
Calabria	-	-	-	-	20.000	-	1	0,8	20.000	0,3	-	-	20.000
Totale Sud	264.237	215.000	22.000	72.000	20.000	-	13	10,4	593.237	8,2	2.000	-	595.237
Sicilia	110.000	23.000	20.000	15.000	-	7.000	6	4,8	175.000	2,4	2.000	-	177.000
Sardegna	110.000	25.000	-	-	-	21.000	5	4,0	156.000	2,1	-	-	156.000
Totale Isole	220.000	48.000	20.000	15.000	-	28.000	11	8,8	331.000	4,6	2.000	-	333.000
Totale	4.104.237	723.000	77.000	1.660.000	70.000	635.000	125	100	7.269.237	100	62.000	299.000	7.630.237
Valori %	53,8	9,5	1,0	21,8	0,9	8,3			95,3		0,8	3,9	100

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le compagnie di danza

Le compagnie di danza svolgono un'attività d'interesse pubblico in quanto assicurano la circolazione sul territorio nazionale degli spettacoli, così garantendo la più ampia diffusione della cultura coreutica, promuovono, inoltre, la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti.

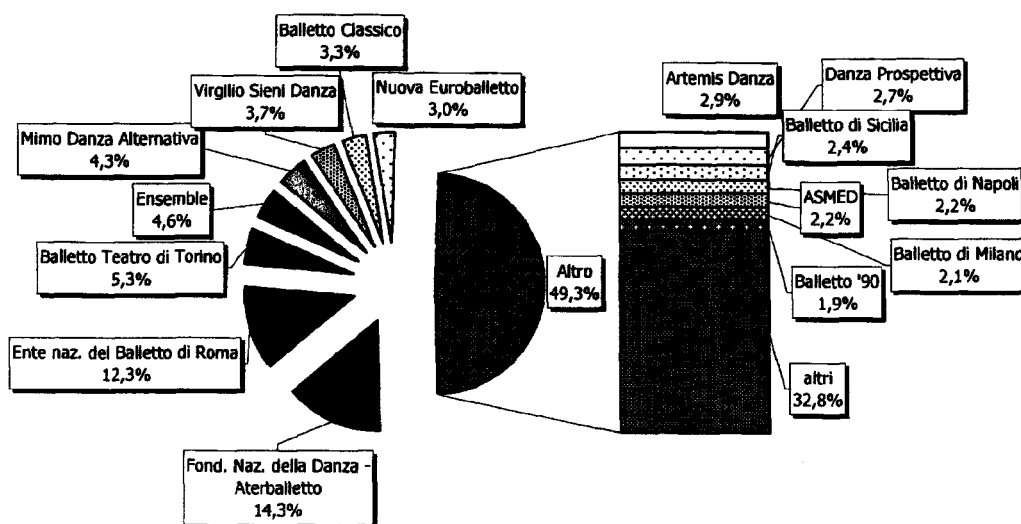
Gli organismi di produzione della danza possono essere ammessi al contributo dello Stato, purché abbiano effettuato, annualmente, un minimo di 20 giornate recitative e di 350 giorni lavorativi; sono ammesse in tale conteggio, ma per non più del 30%, anche le giornate di spettacolo svolte all'estero, di cui almeno il 20% in Paesi dell'Unione Europea.

Nel 2006 sono state sovvenzionate 66 compagnie di danza, una in più rispetto l'anno precedente, con un contributo complessivo di 4.104.237 euro pari al -7,8% dello stanziato nel 2005.

Il grafico 9 indica, in percentuale, il contributo erogato per le compagnie, evidenziando che 8 soggetti assorbono circa la metà delle assegnazioni e il restante 49,3% è distribuito tra gli altri 58 beneficiari.

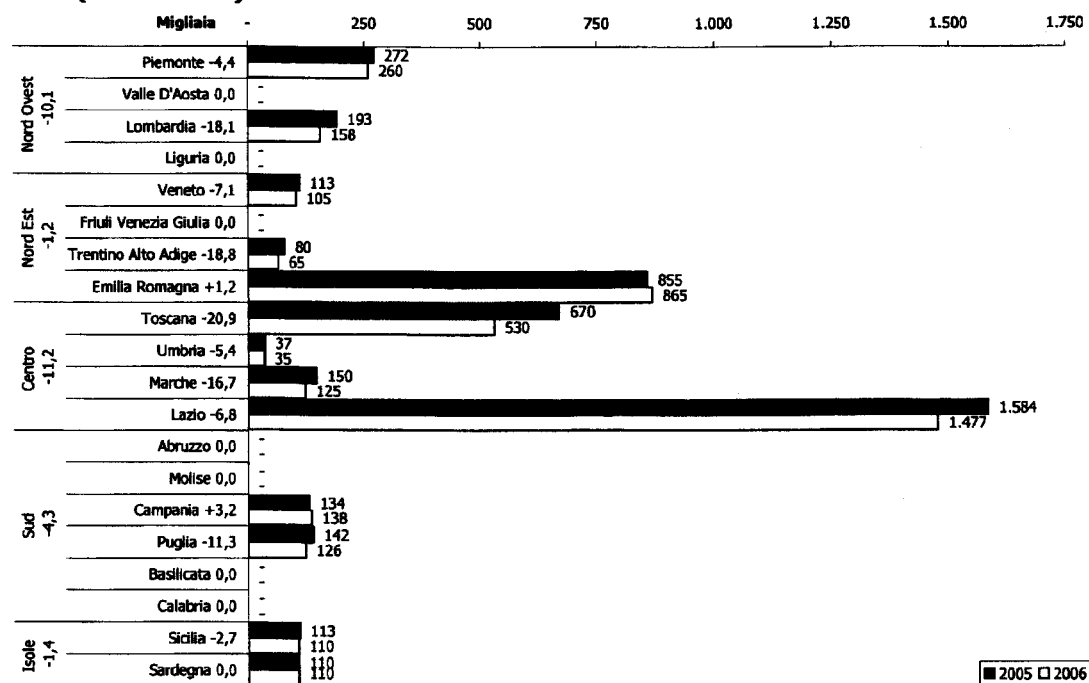
La forbice delle sovvenzioni al comparto della produzione è molto ampia ed, infatti, si passa da un minimo di 8.000 euro a valori ben più considerevoli. Il contributo più alto è stato assegnato al Fondazione Nazionale della Danza – compagnia Aterballetto, presente in Emilia Romagna, che ha ricevuto 585.000 euro (14,3%). Considerevole è anche l'assegnazione prevista per l'Associazione Ente Nazionale del Balletto di Roma pari a 504.000 euro (12,3%).

Grafico 9. Distribuzione dei contributi per le compagnie di danza, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico seguente mette in relazione i dati delle assegnazioni del biennio 2005-2006 suddivisi per regioni e aree territoriali.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie di danza, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le compagnie di danza continuano ad essere prevalentemente concentrate nel Centro, che nel 2006 ha registrato una diminuzione delle assegnazioni pari all'11,2%, dovuta in particolare all'andamento decrescente delle sovvenzioni previste per Toscana (-20,9%) e Marche (-16,7%).

L'area del Nord Ovest ha complessivamente subito una riduzione del 10,1% dei contributi, mentre per il Nord Est l'assottigliamento delle risorse è quasi irrilevante.

In quattro regioni del Sud (Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) le compagnie di danza non hanno preso alcun contributo né per il 2005 né per il 2006; in Campania si rileva un lieve aumento del 3,2% mentre in Puglia una riduzione dell'11,3%.

Per quanto riguarda le Isole, la Sicilia ha registrato una variazione in negativo del 2,7% mentre l'assegnazione per la Sardegna, nel biennio in esame, è rimasta costante.

La circuitazione

Può essere concesso un contributo in favore di soggetti che, nell'ambito di una regione, svolgono attività di promozione e formazione del pubblico alle quali partecipano, anche solo finanziariamente, la regione territorialmente interessata, o che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate in base a legge regionale.

Il contributo non può essere concesso a più di un organismo per ogni regione ed inoltre tali attività di circuitazione possono essere svolte in non più di una regione confinante, nella quale non esiste un analogo soggetto.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo statale:

- la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo nell'ambito di almeno due province del territorio di una regione e in non più di una regione confinante, da parte di compagnie assegnatarie di contributi dello Stato, ed effettuate in idonee sale teatrali, o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni;

- un progetto di attività che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea, nonché le modalità della formazione del pubblico;
- una stabile ed autonoma struttura organizzativa.

Il valore complessivo delle assegnazioni destinate all'attività di promozione e formazione del pubblico nel 2006 si è attestato a 723.000 euro, che corrisponde al -1,1% rispetto l'anno precedente, mentre il numero d'iniziative di circuitazione sovvenzionate è aumentato di una unità.

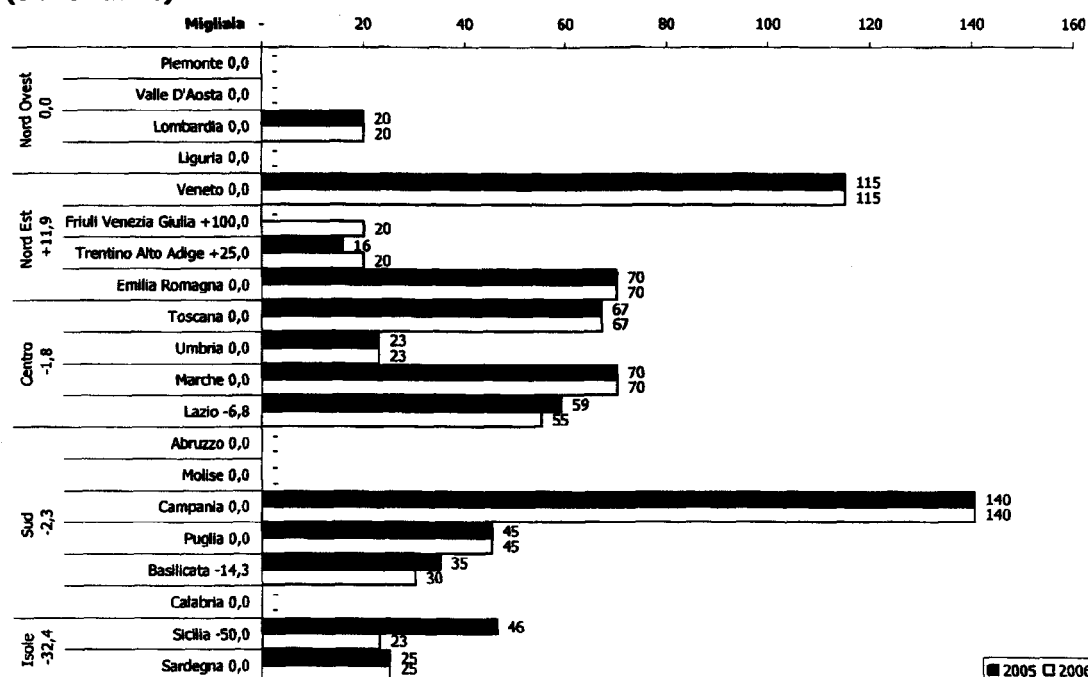
Come evidenziato dal grafico che segue, il Nord Ovest nel 2006 ha ricevuto un solo contributo per un soggetto della regione Lombardia a cui è stata assegnata la stessa somma del 2005.

Si registra un aumento per il Nord Est (11,9%), dovuto principalmente ad un nuovo stanziamento per un'associazione del Friuli Venezia Giulia.

Il Centro e l'area del Sud segnano un decremento medio delle risorse assegnate rispettivamente del -1,8% e -2,3%.

Con riferimento alle Isole, non sono cambiate le risorse messe a disposizione per la Sardegna, mentre si registra una riduzione del 50% in Sicilia.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'ospitalità

È prevista una sovvenzione per i soggetti gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza; questi possono ricevere contributi sui costi della gestione della sala e della pubblicità, e sui costi di promozione.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo:

- la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo annuali integralmente riservate alla danza;
- l'effettuazione di almeno il 50% di recite da parte di compagnie organizzate da impresa diversa da quella che gestisce il teatro.

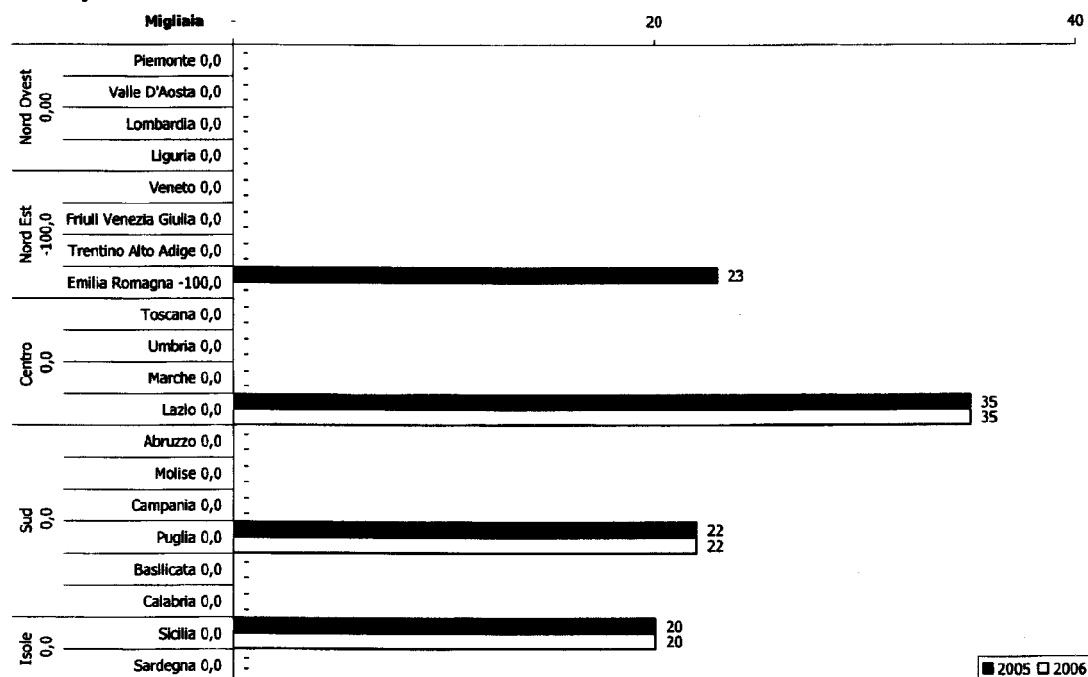
Ai fini del raggiungimento del minimo delle giornate di spettacolo, non oltre il 25% del minimo stesso, possono essere computate le giornate di spettacolo effettuate da compagnie di danza non sovvenzionate dallo Stato.

Il contributo 2006 destinato a soggetti gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza si è ridotto del 23% rispetto all'anno precedente passando da 100.000 euro a 77.000 euro distribuiti su tre organismi, uno in meno del 2005.

Come evidenzia il grafico 12, delle cinque aree territoriali in cui è stata suddivisa l'Italia, il Nord Ovest nel biennio 2005-2006 non ha ricevuto alcun contributo per l'attività di ospitalità della danza mentre per il Nord Est non è stato riconfermato nel 2006 lo stanziamento a favore di un'associazione dell'Emilia Romagna.

Per le tre regioni, ognuna in un'area diversa, che nel 2006 hanno beneficiato della sovvenzione statale, non si rilevano cambiamenti rispetto a quanto assegnato lo scorso anno.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 2. Normativa vigente per le compagnie, la circuitazione e l'ospitalità

D.M. 21 dicembre 2005

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento al Capo II disciplina i seguenti Settori della danza: all'articolo 9 le **compagnie di danza**, all'articolo 10 i **soggetti di promozione e formazione del pubblico**, all'articolo 11 **l'esercizio teatrale e teatri municipali**.

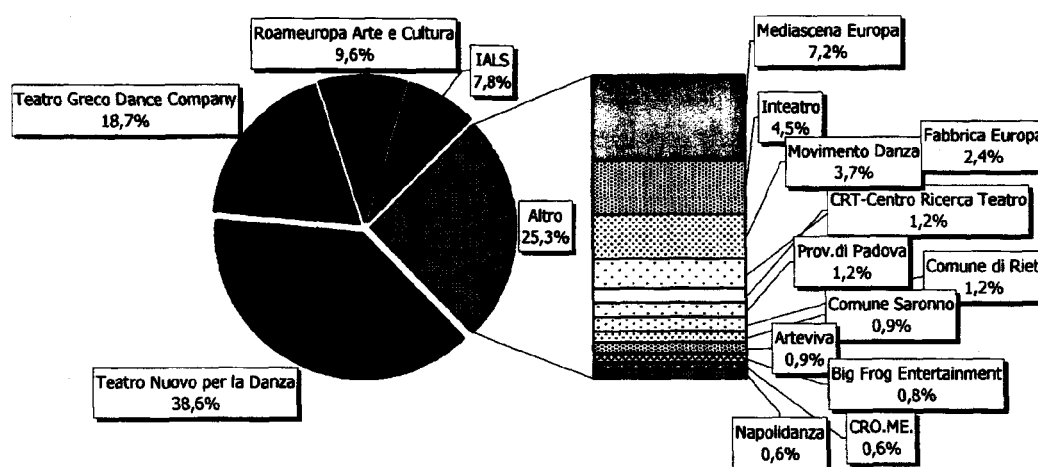
Promozione della danza e perfezionamento professionale

Può essere concesso un contributo annuale in favore di soggetti pubblici o privati che:

- realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e informazione nel campo della danza oltre alla valorizzazione della cultura della danza, con particolare riguardo al repertorio italiano contemporaneo, all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. Tali progetti possono articolarsi anche in seminari e attività di laboratorio;
- coordinano e sostengono, a livello nazionale, l'attività di gruppi della danza non professionistici ad essi aderenti;
- hanno le caratteristiche di istituti tesi a raccogliere documentazioni, fornire informazioni, effettuare ricerche sulle attività di danza, e centri volti a realizzare forme di coordinamento organico e continuativo della produzione coreutica e della sua distribuzione¹⁴, ricevono sovvenzioni di uno o più enti locali da almeno tre anni e hanno ottenuto contributi statali per almeno tre anni negli ultimi sei.

Dal grafico 13 emerge che l'assegnazione totale 2006 di 1.660.000 euro, per gli organismi di promozione della danza, è stata erogata per circa 3/4 a favore di 4 soggetti mentre il restante 25,3% è stato distribuito tra gli altri 12 beneficiari.

Grafico 13. Distribuzione dei contributi alla promozione, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Nord Ovest ed il Centro hanno ricevuto le quote più alte di contributo per la presenza di alcuni soggetti che ricevono assegnazioni molto più elevate rispetto alla media del contributo destinato alle altre istituzioni dello stesso comparto.

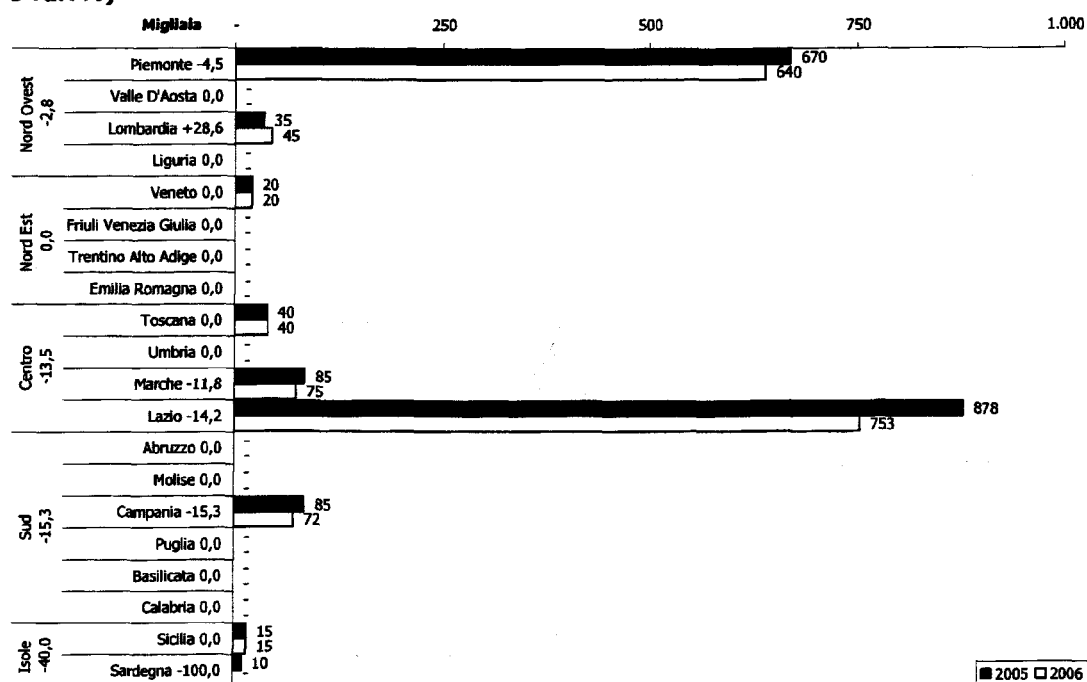
In particolare, in Piemonte la Fondazione Teatro Nuovo per la Danza nel 2006 ha ricevuto 640.000 euro che corrispondono al -4,5% rispetto al contributo dell'anno precedente. Il Lazio vanta la presenza di diverse importanti istituzioni di promozione della danza quali lo IALS¹⁵, la Fondazione Roameuropa, l'Associazione Mediascena Europa e l'Ass. Teatro Greco Dance Company, ammessa al contributo statale come organismo di diffusione dell'attività coreutica ottenendo nel 2006 una sovvenzione di 310.000 euro.

¹⁴ Così come previsto all'art. 1 comma 5 della L. 14 novembre 1979 n. 589 recante "Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche".

¹⁵ Istituto Addestramento Lavoratori dello Spettacolo.

Nel Nord Est non si rilevano variazioni del finanziamento per il Veneto, nel Sud si registra una riduzione del -15,3% in Campania, ed infine nelle Isole si osserva un decremento del -40%, dovuto all'assenza del contributo 2006 per un soggetto di promozione in Sardegna.

Grafico 14. Distribuzione regionale dei contributi alla promozione, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Possono essere ammessi al contributo statale anche gli organismi che si occupano del perfezionamento professionale nel campo della danza, vale a dire quei soggetti che¹⁶ "svolgono istituzionalmente e con carattere di continuità, attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore della danza, mediante un corpo docente di accertata qualificazione professionale ed adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e della danza".

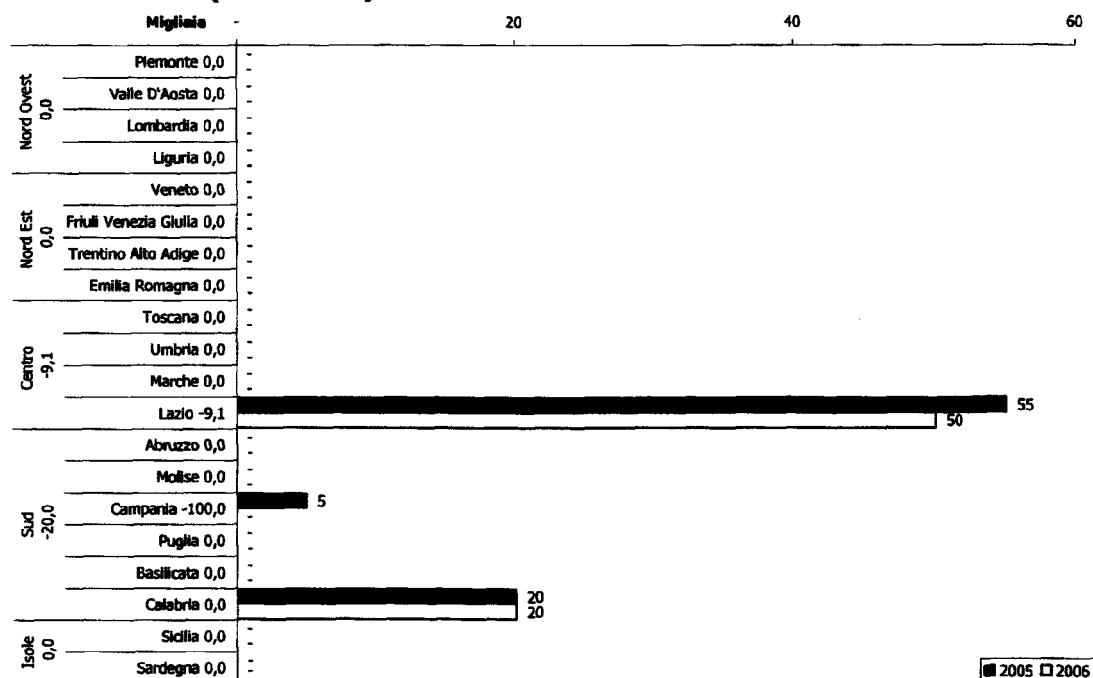
Nell'anno 2006 per i corsi di danza sono stati assegnati 70.000 euro, somma che corrisponde ad una diminuzione del -12,5% rispetto l'anno precedente, ed i soggetti finanziati si sono ridotti di un'unità.

Come si osserva nel grafico 15, le assegnazioni sono concentrate nel Lazio, dato che le due associazioni che organizzano corsi, finanziati dal FUS, sono localizzate a Roma; nel 2006 per l'area del Centro si registra una riduzione del 9,1%.

Riguardo al Sud, in Campania non risultano sovvenzioni per il 2006 mentre in Calabria i finanziamenti erogati sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente.

Per il Nord Ovest, Il Nord Est e le Isole non è stata assegnato nessun contributo per il finanziamento di questo comparto della danza.

¹⁶ Come recita la lett. b) del D.M. 21 dicembre 2005.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi al perfezionamento professionale, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

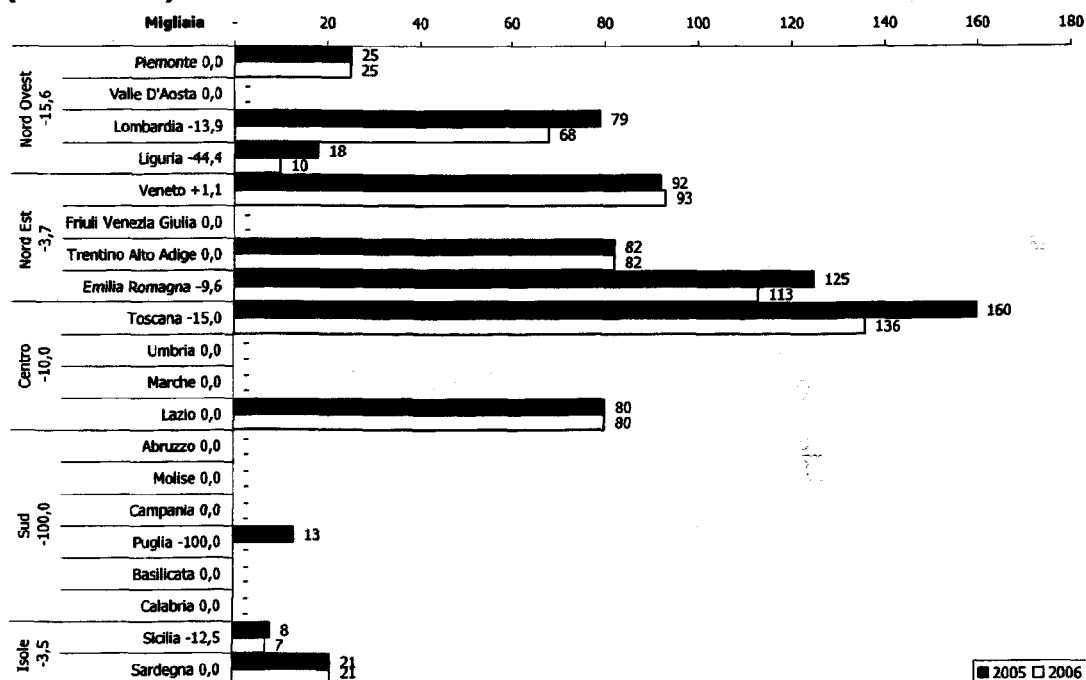
Può essere concesso un contributo a soggetti pubblici o privati organizzatori di rassegne e festival di rilevanza nazionale o internazionale che:

- contribuiscano alla diffusione e al rinnovamento della danza;
- comprendano una pluralità di spettacoli nell'ambito di un coerente progetto culturale, effettuato in un arco di tempo limitato ed in una medesima area;
- costituiscano momenti di incontro privilegiato tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche mediante creazioni multidisciplinari.

I contributi dello Stato a favore delle Rassegne e dei Festival hanno carattere integrativo di altri apporti finanziari, in misura non superiore al 150% di quest'ultimi, e sono determinati sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di prestigio culturale e di capacità professionale, in esclusiva rispetto ad altri festival;
- presenza di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- previsione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di almeno otto manifestazioni con prevalenza di spettacoli, sia per ospitalità sia in coproduzione, di soggetti italiani, ammessi a contributo, o di altre nazioni, che svolgono un'attività di elevata qualità artistica.

La quota FUS del settore Danza assegnata per le rassegne ed i festival nel 2006 si è attestata a 635.000 euro pari a un decremento del 9,7% rispetto al 2005; le 23 attività finanziate nel 2006 risultano essere una in meno dell'anno precedente.

Grafico 16. Distribuzione regionale dei contributi a rassegne e festival, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I contributi erogati per le rassegne ed i festival di danza sono prevalentemente concentrati nel Centro e nel Nord Est. In particolare, come risulta evidente dal grafico, è la Toscana, che nel 2006 ha registrato una riduzione del 15%, ad aver ricevuto la quota maggiore di assegnazioni rispetto a tutte le altre regioni, seguita dall'Emilia Romagna anch'essa con un decremento del 9,6% rispetto al contributo del 2005.

Il Nord Ovest segna il -15,6% dovuto alla diminuzione delle risorse in Lombardia e in Liguria che perdono rispettivamente il -13,9% e il -44,4%.

Particolarmente carente è la situazione di eventi finalizzati alla diffusione della cultura coreutica nel meridione dove sono stati sovvenzionati solamente due soggetti, uno in Sicilia ed l'altro in Sardegna.

Progetti speciali

Possono essere attribuite, sentito il parere della Commissione, risorse per progetti speciali di danza in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni della danza, anche con riferimento all'innovazione, all'ausilio di nuovi progetti della danza, al collegamento con esperienze artistiche di altri paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza della danza in aree del Paese meno servite.

Può essere concesso, inoltre, un contributo annuale in favore di soggetti pubblici e privati che attuano iniziative di valorizzazione e promozione disposte dall'Amministrazione.

Nel 2006 non è stato assegnato nessun contributo a questo titolo in quanto la Commissione Consultiva per la Danza non ha previsto per l'anno in esame risorse per il finanziamento di tali progetti. Infatti, in considerazione della riduzione dei fondi 2006 destinati al comparto coreutico rispetto agli anni precedenti, si è preferito ridurre il meno possibile lo stanziamento per gli altri settori, piuttosto che assegnare sovvenzioni per iniziative di carattere speciale.

Box 3. Normativa vigente per la promozione, le rassegne e progetti speciali

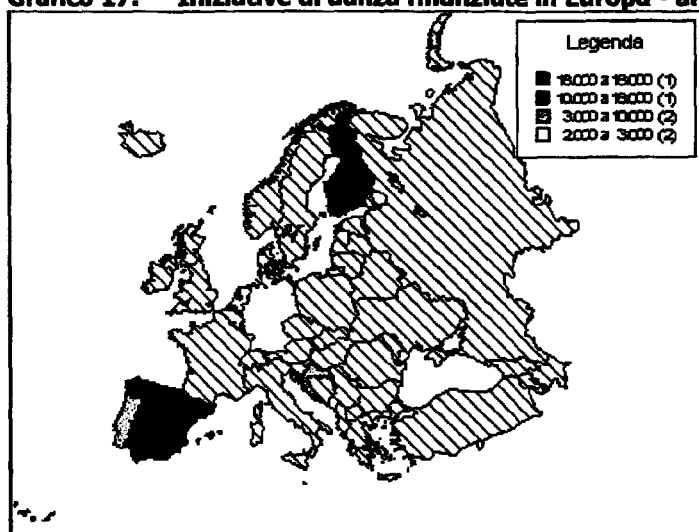
D.Lgs. 23 dicembre 2005
Regolamento concernente criteri e modalità di erogazione di co. - Quir in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico - e lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 2002, n. 91.
 Il suddetto Regolamento al Capo III disciplina le seguenti attività di danza: all'articolo 13 la promozione della danza e il perfezionamento professionale, all'articolo 14 le rassegne e progetti speciali.

Le attività all'estero

Nel 2006, per la promozione della danza al di fuori del territorio nazionale, sono stati assegnati 12 contributi per un totale di 62.000 euro, somma inferiore del 59,7% rispetto al finanziamento dell'anno precedente che era stato distribuito per 15 tournées. Nell'anno in esame quindi l'assegnazione media per le attività coreutiche all'estero si è attestata a 5.167 euro, pari al 49,6% in meno rispetto alle risorse medie conferite nel 2005.

Il grafico seguente fornisce uno sguardo d'insieme sulle destinazioni europee scelte dalle compagnie di danza per le loro tournées.

In particolare si sono preferite due iniziative in Finlandia, con 18.000 euro di contributi, e una tournée in Spagna, con 10.000 euro. Nella terza fascia di assegnazioni rientrano Portogallo e Croazia; nell'ultima compaiono Olanda e Germania che hanno ricevuto 2.000 euro ciascuno di sovvenzione statale.

Grafico 17. Iniziative di danza finanziate in Europa - anno 2006

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel contesto extra europeo sono stati assegnati 10.000 euro per un progetto portato in Sud America e 5.000 euro per un altro in Colombia. Un'iniziativa realizzata negli Stati Uniti ha ricevuto 3.000 euro, una tournée organizzata in Cina 4.000 euro e una manifestazione di danza rappresentata in Libano un contributo di 2.000 euro.

Istituzioni di rilevanza nazionale

Le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore coreutico sono:

- Accademia Nazionale di Danza
- Biennale di Venezia – sezione danza
- Ente Teatrale Italiano – ETI

Tabella 8. Contributi per le istituzioni di rilevanza nazionale, anni 2004-2005-2006

Regione	Prov.	Città	Soggetto	2004	2005	2006	Var.% 05-06
Veneto	VE	Venezia	La Biennale di Venezia - sez. danza	100.000	81.000	77.000	-5%
Lazio	RM	Roma	Ente Teatrale Italiano - danza	300.000			-
Lazio	RM	Roma	Accademia naz. di danza	200.000	200.000	200.000	-
Totale				600.000	281.000	277.000	-1%
Istituzioni finanziate				3	2	2	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2006 tutte le istituzioni di rilevanza nazionale nella danza sono state sovvenzionate tramite risorse del FUS.

La Biennale di Venezia – sezione danza ha ricevuto il contributo di 77.000 euro, l'Accademia Nazionale di Danza è stata finanziata con 200.000 euro a cui si aggiungono 22.000 euro per la Fondazione "Opera dell'Accad. Naz. Danza" con; l'Ente Teatrale Italiano nel 2006 non ha ricevuto alcun contributo per le iniziative di promozione della danza.

Box 4. Normativa vigente per gli Enti e le Istituzioni di rilevanza nazionale

D.M. 21 dicembre 2005

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1965, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina all'articolo 12 i seguenti soggetti della danza: comma 1 l'Accademia nazionale di danza e comma 2 l'Opera nazionale dell'Accad. di danza.

D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19

Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1987 n. 59

Il suddetto decreto legislativo all'articolo 19 prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione nei settori della musica, della danza e del teatro è stanziato un contributo ordinario nell'ambito delle somme destinate, rispettivamente, alla musica, non riferita alle fondazioni liriche, alla danza ed al teatro di prosa, nel Fondo unico dello spettacolo. Il contributo, di misura non inferiore all'1% di quanto previsto per ciascuno dei settori è assegnato, sentite le competenti commissioni consultive, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazione.

D.M. 4 marzo 2002

Il decreto ministeriale ha approvato lo Statuto dell'ETI in base al quale l'Ente Teatrale Italiano ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa, musicali e di danza secondo le finalità, lo spirito ed i limiti previsti dalla legge istitutiva del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'Accademia Nazionale di Danza

L'Accademia Nazionale di Danza riceve un contributo in conformità ad un programma di attività, deliberato dai competenti organi statutari, che comprende progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, o orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

L'Accademia, la cui organizzazione è stata riformata con la L. 21 dicembre 1999 n. 508¹⁷, è definita sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico. Tale istituzione è dotata di personalità giuridica e ha autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, anche in deroga alle norme

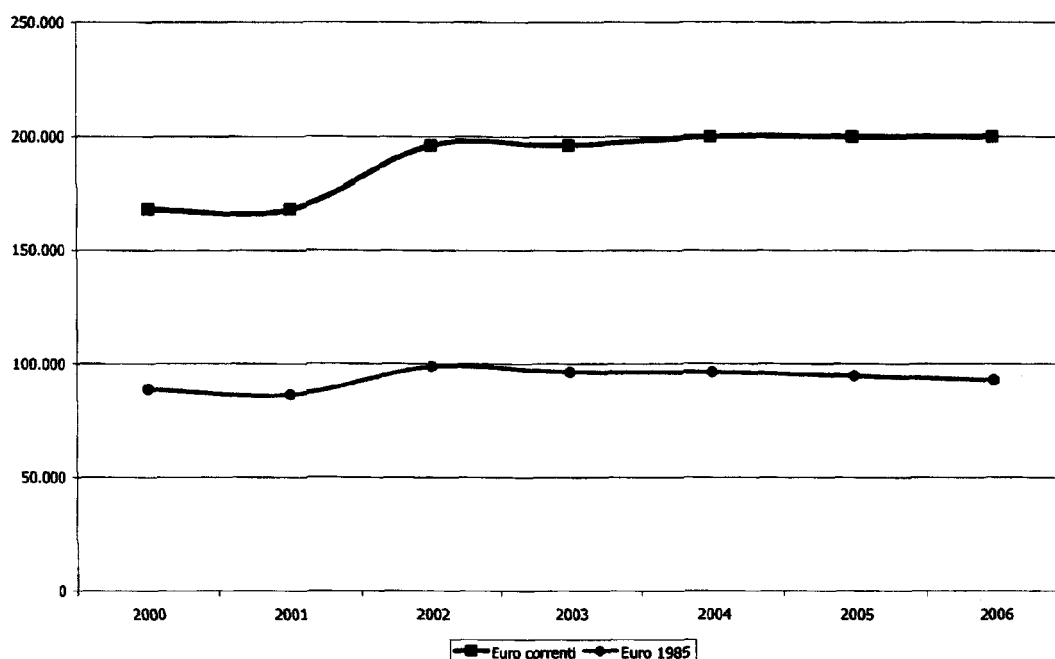
¹⁷ La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma in ogni caso nel rispetto dei relativi principi.

È, inoltre, concesso un contributo alla fondazione "Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza", riconosciuta con D.P.R. 14 gennaio 1963 n. 925, per il sostegno d'iniziativa anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia o in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

Nel grafico 18, si fa riferimento ai contributi assegnati dal 2000 al 2006 solo all'Accademia nazionale di danza escludendo la quota assegnata per la Fondazione. L'andamento dei finanziamenti all'Accademia è crescente: la sovvenzione erogata è rimasta la stessa nel primo biennio, poi è aumentata nel 2002 e la stessa somma è stata mantenuta anche nell'anno successivo, infine negli ultimi tre anni l'assegnazione è stata portata a 200.000 euro.

Grafico 18. Andamento degli stanziamenti all'Accademia Nazionale Di Danza, anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Biennale di Venezia – sez. danza

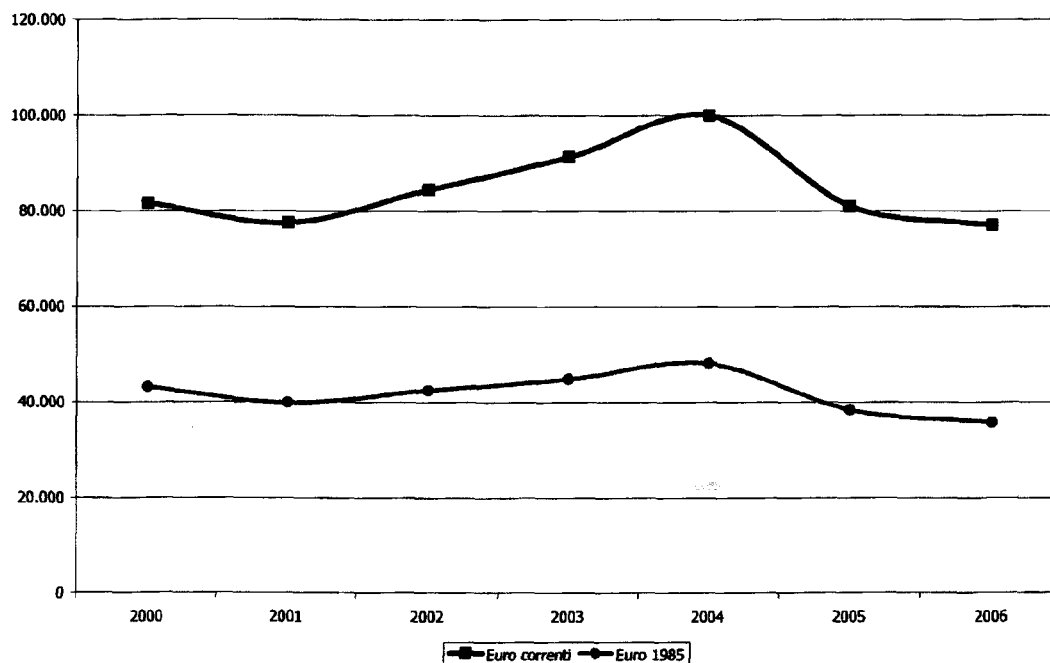
Il comparto danza della Biennale di Venezia è stato istituito come settore autonomo della Biennale nel 1998 a seguito del D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492. Prima di tale data, gli spettacoli di danza erano occasionalmente integrati al programma della sezione Musica.

Secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 19¹⁸, alla Fondazione la Biennale di Venezia - sezione danza deve essere assegnato un contributo pari almeno all'1% (fissato come soglia minima) dello stanziamento previsto dal Fondo Unico dello Spettacolo per il settore coreutico.

Il contributo FUS, destinato all'attività di danza organizzata per la Biennale, ha registrato una diminuzione nel 2001 anno, in cui il finanziamento si è attestato a 77.469 euro per poi crescere fino a raggiungere i 100.000 euro del 2004, infine nel 2005 il contributo è stato portato a 81.000 euro e nel 2006 ulteriormente ridotto a 77.000 euro.

¹⁸ Come integrato dal D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492.

Grafico 19. Andamento degli stanziamenti alla Biennale di Venezia – sez. danza, anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



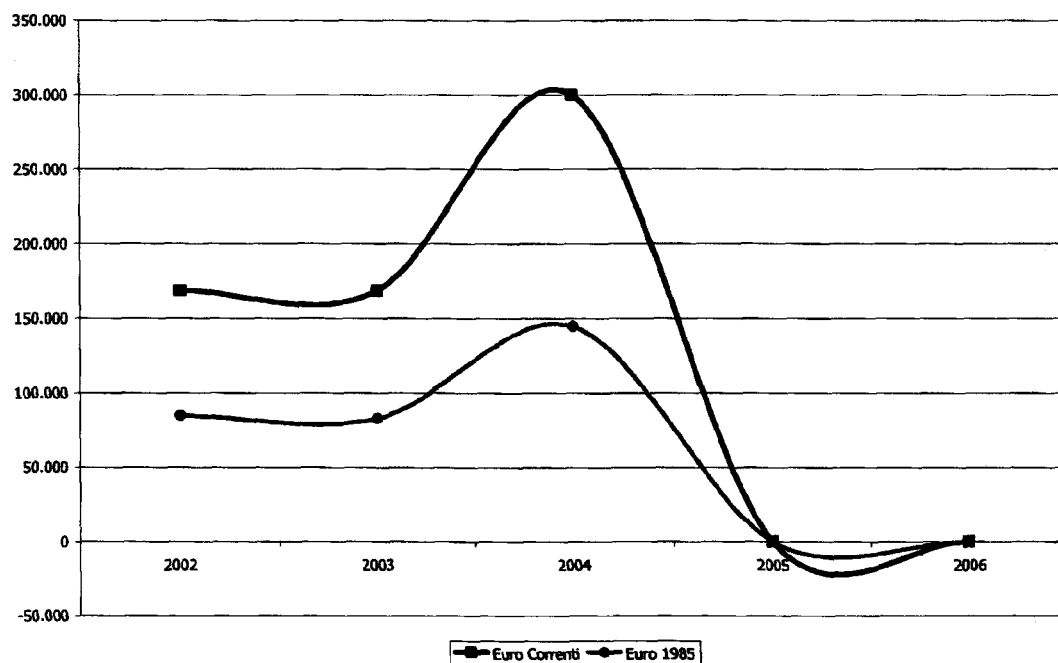
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

ETI Danza

Con il nuovo Statuto, approvato con il D.M. del 4 marzo 2002, la danza è entrata a far parte delle competenze dirette dell'ETI. Obiettivo dell'Ente è quello di promuovere e diffondere la cultura coreutica, attraverso il sostegno ai segmenti della formazione, della creazione e della produzione.

L'andamento dei finanziamenti ricevuti dal 2002 mostra che nei primi due anni il contributo FUS all'ETI sezione danza si è attestato a 168.513 euro, nel 2004 è quasi raddoppiato raggiungendo la somma di 300.000 euro, mentre nel biennio 2005-2006 il Ministero non ha assegnato nessuna quota da destinare alle iniziative di danza promosse dall'Ente Teatrale Italiano.

Grafico 20. Andamento degli stanziamenti all'ETI danza, anni 2002-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

PAGINA BIANCA